

Cent. 20
la copia

Italia e Colonie: ANNO L. 52. - SEMESTRE L. 27. - TRIMESTRE L. 14. -
Estero: ANNO L. 140. - SEMESTRE L. 70. - TRIMESTRE L. 35. -
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti attraverso gli uffici postali degli uffici di corrispondenza per l'Estero.

Mercoledì 11 Luglio 1934 - Anno XII

PREZZI DELLE INSEZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni:
Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 5 - Mortuari L. 3.
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - tel. 21-655 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ronzani 15.

L'Eminentissimo signor Cardinale Giambattista Nasalli Rocca di Corneigliano, Arcivescovo di Bologna, ha inviato agli Eminentissimi Vescovi delle regioni servite da «L'Avvenire d'Italia» la seguente comunicazione:

ECCELLENZA REV. MA,
Ho informato con mia lettera del 29 maggio u. s. il Santo Padre delle condizioni del nostro quotidiano cattolico e chiesto il suo augusto pensiero in proposito. Il Santo Padre si è degnato rispondere colla lettera che ho il piacere di comunicare a Vostra Eccellenza e che io pubblicherò nel Bollettino Diocesano del 20 Luglio prossimo.

Il pensiero del Sommo Pontefice risulta molto chiaro e confortante ed è a sperare che questo documento dell'Eminentissimo Segretario di Stato, inviati a nome di Sua Santità, serva a riaccendere in tutti il maggior impegno per la vita di «L'Avvenire d'Italia».

Mi è cara l'occasione per rinnovare a Vostra Eccellenza i miei sentimenti di fraterna carità.

Della Eccellenza Vostra Rev.ma, aff.mo come fratello

GIOVANNI BATTISTA
Cardinale NASALLI ROCCA di CORNEGLIANO, Arcivescovo di Bologna.

Ecco il testo del documento pontificio:

Segreteria di Stato di Sua Santità

Dal Vaticano 14 Giugno 1934

EM.MO E REV.MO SIGNOR MIO OSSEQUENTISSIMO,

Non ho mancato di sottomettere all'augusta considerazione del Santo Padre quanto l'Eminentissima Vostra Rev.ma espone nella venerata lettera del 29 Maggio u. s. circa «L'Avvenire d'Italia».

Posso assicurare Vostra Eminenza che l'Augusto Pontefice desidera che i cattolici italiani sostengano e diffondano di preferenza i giornali cattolici della propria zona. E' naturale che essi riescano più graditi alle famiglie, le quali si vedono ampiamente riflettere le attività e gli interessi più vicini e perciò più sentiti. Il bene che il Santo Padre si ripromette dalla buona stampa sarà tanto maggiore, quanto più larga sarà la diffusione del giornale cattolico della zona. Ed è quindi sommamente desiderabile che esso raggiunga quella solidità di vita e quella vasta influenza, che hanno saputo dare alla propria stampa i cattolici di altri paesi.

Per quanto riguarda «L'Avvenire d'Italia» che ha speciale cura di riportare e illustrare anche i più importanti documenti della Santa Sede, l'Augusto Pontefice auspica ben di cuore che trovi sempre più larghe simpatie e sappia sempre meglio soddisfare ai voti dei cattolici ed ai bisogni dell'Apostolato.

Profitto dell'incontro per esprimere le ansie della più profonda venerazione con cui baciando Umilissimamente le mani mi professo di Vostra Eminenza Rev.ma Umilissimo Dev.mo Servitor vbro

firmato: E. Card. PACELLI
A Sua Em.za Rev.ma il Signor Card. Nasalli Rocca di Corneigliano Arcivescovo di Bologna.

L'augusta benevolenza del Pontefice, ancora una volta, si esprime a favore del nostro quotidiano con una manifestazione che per autorità e chiarezza è altamente incoraggiante e imperativa per tutti i cattolici.

La odierna lettera che appare sul «Bollettino» dell'Archidiece di Bologna oltre a ribadire le ragioni ideali del nostro esistere, ne precisa anche ed illumina le più particolari ragioni pratiche. I cattolici delle nostre regioni devono sentire tutto il valore dell'alto e rinnovato appello contenuto nel documento.

La recente manifestazione della «Giornata del Quotidiano» che ha recato un apporto così meritorio e notevole per la vita del nostro giornale, se ha costituito, specie in alcune diocesi, uno sforzo encomiabile ed efficiente, ed è stata per tutte una prova di squisita solidarietà, lascia tuttavia campo a problemi di diffusione e di completamento che devono dare al nostro giornale quella maggiore efficienza attesa e auspicata.

Il documento papale per se stesso, oltre che per quanto afferma, non può lasciare insensibile alcuna coscienza cristiana. Esso è, e deve essere un incitamento a continuare praticamente e fervorosamente l'azione per il nostro «Avvenire».

Intanto, per studiare efficacemente i mezzi onde rispondere all'augusto invito, si terrà a Bologna, sabato 14 corrente, una riunione dei rappresentanti di tutte le Giunte Diocesane delle regioni servite dal nostro giornale, adunanza che sarà presieduta dal comm. Augusto Ciriaci, Presidente dell'Ufficio Centrale dell'Azione Cattolica Italiana.

Il convegno bancario di Basilea

È stato aperto il convegno finanziario di Basilea. Una prima conversazione, durata più di due ore è avvenuta fra Harrison, governatore della Federal Reserve Bank di Nuova York, e Montagu Norman, presidente della Banca d'Inghilterra.

Ha assistito all'importante colloquio anche Leon Fraser presidente della Banca Internazionale dei pagamenti.

Il riserbo più assoluto è mantenuto sullo svolgimento e sul risultato dell'incontro dei due grandi finanziari.

Negli ambienti finanziari di questa città si assicura però che il problema della stabilizzazione del dollaro e della lira sterlina è stato esaminato a fondo. Se Harrison ha lasciato comprendere che il suo Governo è pronto a dare alla valuta americana una base definitiva, Montagu Norman dal canto proprio avrebbe rilevato che la Gran Bretagna non considererebbe ancora proprio il momento per procedere a questa operazione.

Nessuna decisione in merito all'importante problema deve essere stata presa.

La questione dei debiti di guerra è stata pure discussa a lungo. Si assicura che il Governatore della Federal Reserve Bank avrebbe presentato proposte ufficiose per la chiarificazione del complesso problema. Non è dato naturalmente di apprendere quali siano il contenuto e la portata di queste proposte.

Infine, uno scambio di vedute si è svolto sulla questione del nuovo regolamento del servizio degli interessi dei prestiti Dawes e Young. Degli stessi problemi si è occupata poi la riunione dei banchieri che precede generalmente la seduta del Consiglio di Amministrazione della Banca Internazionale dei Pagamenti. Al dottor Schacht, che è assistito dal signor Blessing direttore della Reichsbank, è stata presentata una serie di domande sull'atteggiamento di un Governo del Reich inteso assumere di fronte agli altri creditori ora che alla moratoria è stata fatta una breccia dalle convenzioni anglo-germaniche e svizzero-germaniche. Le risposte del finanziere tedesco hanno dato la prova della volontà della Germania di accordarsi con tutti i creditori nell'interesse generale dell'economia e della finanza mondiale.

La politica interna romana secondo Averescu

BUCAREST, 10. pm.

Il Maresciallo Averescu ha presentato una importante rassegna di forze, indetta dal suo partito a Brasov. Coll'occasione, Averescu ha tenuto un applauditissimo discorso sulla situazione politica interna romana, sostenendo la necessità di un Governo di autorità. Egli ha detto tra l'altro: «Voglio la dittatura della legge e la cessazione della dittatura odierna che è arbitraria. Vorrei instaurare i costumi degli antichi romani che investivano taluni cittadini dell'Urbe di poteri discrezionali per un dato periodo di tempo, trascorso il quale, essi dovevano presentarsi davanti al Senato per giustificare tutto il loro operato. Voglio la dittatura con l'investitura dello Stato, della quale chi ha esercitato deve poi rendere conto. Non posso invece ammettere la dittatura di persone che agiscono con sotterfugi, che ingannano parlando di democrazia e di libertà, nel mentre non rispettano neppure la Costituzione».

Desidero far cessare la dittatura odierna ipocrita che è vera ciarlataneria politica e desidero che venga instaurata invece una dittatura di Governo con l'investitura dei rappresentanti della Nazione. Gli interessi al mantenimento del presente stato di cose, cercano di intralciarci, ma noi dobbiamo armarci e combattere fino alla vittoria. Subito dopo le vacanze estive darò l'ordine di agire».

colloqui di Londra

LONDRA, 10. pm.

Le conversazioni anglo-francesi sono cominciate ieri mattina, dopo una visita di calore a Baldwin, che ha le funzioni di Primo Ministro, in assenza del signor Mac Donald.

Il signor Barthou è venuto, come si sa, per invito del primo ministro, invito che gli era stato fatto pervenire a Ginevra per mezzo del Lord del Sigillo privato Eden. Il primo ministro Mac Donald aveva nei giorni scorsi mandato una lettera a Barthou rinnovandogli l'invito e scusandosi di non poterlo ricevere personalmente a Londra causa la sua salute che lo ha obbligato a un lungo congedo. Come è abituale in queste occasioni, gli argomenti sottodiscussione sono stati delucidati in anticipo attraverso i rispettivi ambasciatori a Londra e a Parigi.

I colloqui hanno avuto luogo al Foreign Office. Barthou era accompagnato dalla delegazione francese al completo, composta, com'è noto dal ministro Pietri, da Massigli, Leger e dall'ambasciatore Corbin, mentre la delegazione inglese era composta da Simon, Eden, sir Bolton Eyres Monsell, primo lord dell'Ammiragliato, lord Stanhope, sottosegretario agli Esteri, sir Robert Vansittart, segretario permanente al Foreign Office e da altri funzionari del Foreign e dell'Ammiragliato.

Una prima conversazione si è svolta tra Simon, Eden, Vansittart da una parte e Barthou e Pietri dall'altra. Si crede sapere che queste prime conversazioni sono state dedicate allo scambio di vedute sulla situazione del disarmo generale. I colloqui sono stati interrotti per la colazione che sir John Simon ha offerto ai ministri francesi. Assistevano fra gli altri l'ambasciatore Corbin, Lord Crewe, lord Reading, Lord Hailham, Lord Tyrrel, sir Herbert Samuel, Eden e gli esperti navali.

Presenti anche Henderson, Presidente della Conferenza del disarmo.

Nel pomeriggio vi sono state due riunioni separate e prolungate: una al Foreign Office di carattere politico tra Barthou, l'ambasciatore Corbin e Leger, da una parte, e Simon, Eden, lord Stanhope e sir Robert Vansittart dall'altra, e l'altra riunione all'Ammiragliato fra il ministro Pietri e Massigli da una parte, e sir Bolton Eyres Monsell, primo lord dell'Ammiragliato, e periti inglesi dall'altra.

Alla fine delle conversazioni il Foreign Office ha pubblicato un comunicato nel quale si dice che Barthou e Pietri hanno visitato il Foreign Office nella mattinata. Il comunicato aggiunge che nelle conversazioni, di carattere particolarmente cordiale, hanno avuto luogo, nel corso delle quali dei punti di vista sono stati scambiati delle questioni di interesse reciproco dei due Paesi in Europa.

Questo scambio di vedute è stato continuato al Ministero degli Esteri nel pomeriggio, mentre Pietri e Eyres Monsell si sono nuovamente incontrati all'Ammiragliato al fine di assodare i preparativi per la Conferenza navale.

Le altre riunioni avranno luogo domani mattina al Foreign Office e all'Ammiragliato e alla fine sarà diramato un comunicato.

Ieri sera l'ambasciatore di Francia signor Corbin ha dato un ricevimento in onore del ministro degli Esteri francese, Erano presenti Barthou, Pietri, Baldwin, John Simon, lord Herbert Samuel, lord Stanhope, Eyres Monsell, Austin Chamberlain e tutti i principali ministri britannici, gli ambasciatori d'Italia e di Germania, molti alti funzionari, molti ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica.

Il signor Barthou ha detto di essere molto soddisfatto della conversazione avuta questa mattina col ministro degli Esteri britannico e ha voluto mettere in speciale rilievo la «eccezionale cordialità» delle accoglienze fattigli da sir John Simon.

L'Agenzia Reuter è informata che la sostanza delle questioni da discutere tra i Ministri inglese e francese, è stata affrontata completamente durante i colloqui.

L'Agenzia stessa crede di sapere che il progetto franco-russo per un Patto di assistenza mutua sia stato uno dei soggetti apportati nelle conversazioni anglo-francesi di oggi. Tale Patto, se venisse realizzato sulle linee presentemente proposte, includerebbe la Germania e potrebbe essere l'occasione per il ritorno della Germania e per l'adesione della U. R. S. S. alla Società delle Nazioni. D'altra parte Pietri avrebbe, nel corso dei colloqui con Eyres Monsell, sollevato, fra l'altro, la questione del rinvio della Conferenza alla Conferenza navale del 1935.

Il signor Barthou, Ministro degli Esteri, lascerà Londra oggi nel pomeriggio.

Il ministro Pietri invece resterà a Londra diversi giorni ancora per proseguire i colloqui con Eyres Monsell.

Visioni della luminosa fatica rurale nell'Agro durante l'acclamata visita di Mussolini che trebbiò il primo grano

Il Capo del Governo ha compiuto una accurata visita all'Agro Pontino da Ponte della Stura, dove si è mosso alle prime ore del mattino, a Borgo Carso, ove si è concluso la minuziosa rassegna; il Capo del Governo ha sostato nei poderi e nei gorghi maggiori divenuti ormai centri di una intensa vita rurale, interessandosi alle opere che sono state di recente compiute e a quelle che sono in corso di compimento.

Centinaia di nuovi canali intersecano la selva di Sabaudia, liberandola dalle innumerevoli dannose piogge; il Lago di Fogliano è ora del tutto sistemato e sorretto da un robusto argine rivestito di pietra; e il fiume Sisto, collettore di acque basse, sta per essere regolato. L'Opera Nazionale Combattenti, dal 15 maggio ad oggi, ha eretto 232 nuove case coloniche, ha gestito strade per 52 chilometri, più di tremila ettari della selva di Sabaudia sono stati dissodati.

Coloni ed operai hanno accolto il Duce, che ha ideato e voluto il risanamento della estesissima zona, con manifestazioni di entusiasmo e di profonda gratitudine.

Bandiere sono in tutti i poderi e sventolano nel giorno ardente dall'alto delle Biche dorate. Il Duce è giunto a Ferriere, di qua dal ponte della Stura, alle ore 9.15.

Vi si erano adunati per ossequiarlo, il Segretario del Partito S. E. Starace, il prefetto, il commissario speciale per l'Agro Pontino Le Pera, l'ispettore federale Gatti, l'on.le Valentino Orsolini Cencelli, commissario governativo per l'opera nazionale combattenti, il presidente dell'Associazione nazionale combattenti Madama di Oro, Amilcare Rossi, il Console comandante la Legione Volca, gerarchi e autorità, politici che amministrano e sindacati, dell'Agro Pontino.

Il Duce, che guida personalmente la macchina, chiama presso di sé il Segretario del Partito e il Commissario dell'Opera nazionale combattenti e raggiunge il potere «Scientificolantiano» di Borgo Montello, dove inaugura il lavoro di un gruppo di trenta trebbiatrici.

Sono ad attendere il Capo del Governo il Presidente di Senato S. E. Federzoni, le LL. EE. i Ministri Ercole, Jung, De Bono, Acerbo, Pupini, il Sottosegretario alla Guerra generale Baistrocchi, il Sottosegretario alla Marina ammiraglio Cavagnari, il Capo di Stato Maggiore della Milizia, generale Teruzzi, il Capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo conte Galeazzo Ciano, il Comandante il terzo raggruppamento delle artiglierie nere, il Segretario federale dell'Urbe, gerarchie, personalità e autorità.



Il Capo del Governo alla trebbiatrici

giunti dai poderi immediatamente vicini, ad una festosità ingenua e serena.

Oggi, per tutti i borghi e tutti i poderi dell'Agro è giorno di festa.

Un discorso dall'alto della trebbiatrici

Il grano ricomincia le file dei sacchi, e la paglia si abbatte sulle aie.

Il Duce è qui a esaltarla la ricchezza della terra redenta.

Dall'alto della trebbiatrici, egli fa cenno di parlare. Ottenuto il silenzio pronuncia un breve discorso di esaltazione della terra e del contadino e così conclude:

«Il 9 luglio dell'anno XIII della Rivoluzione, io trebbierò il primo grano di Sabaudia».

Mentre l'affettuosa dimostrazione si fa più intensa scende dalla trebbiatrici, esamina il grano insaccato, quindi insieme con i camerati che gli sono stati compagni nell'opera, accetta la mercede per le tre ore di lavoro compiuto, e firma il foglio di paga.

Il capo del Governo sosta ancora per alcuni minuti tra i contadini che gli si fanno attorno, quindi si avvia ad un ampio tavolo su cui è sedolata una larga polenta. L'assaggiata e poi alle 12.15 movimento salutato dalle acclamazioni dei contadini, che agitano come bandiere fasci di spighe, risale in macchina, lascia Borgo Montello e percorrendo le strade poderali raggiunge Borgo Bainsizza dove è stata ultimata in questi giorni la chiesa.

Le schiere dei ballati, delle piccole applaudono e acclamano.

De Borgo Bainsizza, per Borgo Sabotino, il Duce si reca a Focce Verde accolto per tutto il percorso dall'omaggio dei contadini che si schierano sui limiti delle strade dinanzi ai poderi coi loro molti figli.

Sono questi, talvolta, 8, 10, 12, e tra loro, in posizione di attendi, è il padre in camicia nera e in elmetto.

Soste nel lungo mare

Focce Verde Lido di Littoria, che s'è fatta una piccola e graziosa stazione balneare, il Capo del Governo discende per una breve visita e sosta, mentre la popolazione di bagnanti gli improvvisa una fervida manifestazione.

Da Focce Verde, percorrendo il lungomare, rasenta Fogliano, dove sono adunati lungo i ponti che sovrastano i canali e la fossella, le maestranze operai plaudenti, e si arresta oltre il lago di Paola di fronte a Sabaudia, sul lungomare, dove è stata predisposta una colazione cui partecipano tutte le personalità ed autorità del seguito.

Il saluto di Littoria

Il primo comune qui sorto nell'Agro tedenuto si è preparato ad accogliere il Capo del Governo con la sua devozione più schietta.

Anche la piazza di Littoria si gremisce rapidamente di coloni e di operai che acclamano senza interruzione. Il Duce non appena vi giunge sale alla Casa del Fascio e di qui dopo una breve sosta, si reca in municipio e dall'alto della torre Littoria osserva per tutta la sua estensione la vasta piana che rivela

La diminuzione della carta moneta in Italia

ROMA, 10. pm.

La posizione della circolazione cartacea in Italia, alla data del 10. luglio, era la seguente: tutta la nostra carta moneta si è ragguagliata a 12.857 milioni di lire.

Tale cifra significa che la massa della nostra carta monetata ha assunto questa posizione:

- 1) è diminuita di 913 milioni di lire, in confronto al massimo raggiunto finora il 31 dicembre 1920 nella cifra di 22 miliardi di lire;
- 2) è aumentata di 179 milioni di lire, in confronto al minimo raggiunto, dopo quel punto massimo, il 10 marzo 1934 nella cifra di 12.708 milioni di lire;
- 3) è diminuita di 141 milioni di lire, in confronto alla stessa epoca dell'anno avanti;
- 4) è diminuita di un milione di lire nell'ultimo mese.

Vigilanza igienica sui generi alimentari

ROMA, 10. pm.

La Direzione Generale di sanità, continuando nella sua opera di notevole vigilanza, ha invitato tutti i prefetti perché intensificino l'azione di vigilanza nella produzione e nel commercio dei generi alimentari da prodursi al fine di evitare che a tale commercio vengano adibite persone affette da malattie contagiose, sia nei riguardi degli spazi di vendita e degli esercizi pubblici.

Le condizioni igieniche di questi ultimi vanno in particolar modo controllate e pertanto occorre che le autorità locali non solo procedano con la maggiore circospezione nel rilasciare o rinnovare le licenze d'esercizio provvedimento che va sempre fatto a seguito di parere favorevole del ufficio sanitario, ma che procedano a una accurata ispezione degli esercizi autorizzati per accertare che rispondano ai requisiti dell'igiene e della pulizia.

La circolare dice che su di un punto bisogna portare il più attento esame, ed è sul modo come si effettua la pulizia delle stoviglie, operazione che spesso si fa superficialmente con poca acqua corrente, dando così poco affidamento di completa detersione del recipiente. Le autorità sanitarie locali debbono dare al rizzuardo dettagliate norme che rispondano alle richieste dell'igiene, salvo a prescrivere per gli esercizi di maggiore importanza la dozione di particolari sistemi anche meccanici, che verranno riconosciuti anche dall'ufficio sanitario sanitario.

In tutti i casi, tanto i generi alimentari e le bevande quanto i recipienti di uso, debbono essere convenientemente difesi dalla polvere, dalle mosche, e da qualsiasi altra causa di contaminazione.

SPAGNA SOVVERSIVA

102 morti - 190 feriti

503 attentati

MADRID, 10. pm

Secondo una statistica pubblicata dall'organo della Federazione padronale del commercio e dell'industria «Labor», tra il gennaio e il giugno dell'anno corrente si lamentarono in Spagna cinquecento attentati terroristici, nei quali sono state uccise centodieci persone e ferite centonovanta.

Il Duce contadino.

Ferisid evocata dei coloni pronti per l'opera acclamata il Capo del Governo che in maglietta senza maniche sale sulla trebbiatrici, calca il cappello di paglia, toglie dall'alto del barcone il primo fascio di grano lo getta per l'imboccatura del battitore ed inizia così il lavoro, cui egli partecipa col gesto ampio e sicuro, tra i contadini che intonano le canzoni dei campi. Il maschio volano bruno spicca tra l'oro del grano e l'ampio ondulare del cappello di paglia. Tanto è la stupida letizia che la sana fatica del Capo del Governo diffonde intorno che la folta si quietò subito per lasciare che tutta e solamente via questa lieta esultazione del lavoro.

Il Duce è nell'agro che ha riscattato che rivela nel giorno pieno di un ardentissimo sole, la sua ricchezza imminente.

I primi sacchi ricolti di grano si allineano al lato della macchina sul barcone e sulla paglia è piantata la bandiera.

I vigorosi lavoratori in camicia nera alzano bracciate di spighe e prima di gettarle nella tramoggia ripetono il loro evviva che viene dal cuore.

Uno di essi grida «Viva il Duce contadino». Egli risponde con un largo sorriso senza interrompere l'opera.

Alle 12 il sibilo della sirena annuncia il riposo. Mussolini ha lavorato per 3 ore. Dalla bocca della trebbiatrici sono usciti mondi 26 quintali di grano, e per tre ore le altre 29 Trebbiatrici del gruppo sorella imitato senza interruzione la sorella privilegiata.

Il Capo del Governo non dà segni di stanchezza; sorride lieto agli imbecillati e ai paglierini, che hanno lavorato con lui, e che si abbandonano ora insieme con un gruppo di contadini di Treviso e di Udine, e con una frotta di coloni, sopraggiunti dai poderi immediatamente vicini, ad una festosità ingenua e serena.

Il lavoro gioioso dei mietitori

Il lavoro gioioso dei mietitori

Il lavoro gioioso dei mietitori

Il lavoro gioioso dei mietitori

Il lavoro gioioso dei mietitori

Il lavoro gioioso dei mietitori

Il lavoro gioioso dei mietitori

Il lavoro gioioso dei mietitori

Il lavoro gioioso dei mietitori

Il lavoro gioioso dei mietitori

Il lavoro gioioso dei mietitori

Il lavoro gioioso dei mietitori

Il lavoro gioioso dei mietitori

Il lavoro gioioso dei mietitori

Il lavoro gioioso dei mietitori

Il lavoro gioioso dei mietitori

Il lavoro gioioso dei mietitori

Dopo la morte di P. Gianfranceschi

Il direttore della radio Vaticana

La figura del Padre Gianfranceschi era una delle più note ed eminenti nell'ambiente scientifico Vaticano. Quando Pio XI volle dare nuova via alla Pontificia Accademia dei Nuovi Lincei, che aveva attraversato un periodo di decadimento, al quale non poco aveva contribuito la perdita dei locali, che prima aveva nel Palazzo della Cancelleria Apostolica, e che erano stati sacrificati nelle trasformazioni edilizie di quell'edificio, trovò nel padre Gianfranceschi, che era Presidente dell'Accademia l'uomo veramente adatto per quella rinnovazione che egli vagheggiava.

Fu così che vennero rinnovati gli Statuti dell'Accademia, venne cambiato o, meglio, completato il suo titolo in quello di Pontificia Accademia delle Scienze Nuovi Lincei. Le venne data a sede, in Vaticano, il delizioso Casinò di Pio XI, una delle più belle gemme dei Giardini Vaticani, a cui venne recentemente aggiunta una nuova, bellissima sala per le sedute e venne attribuita una congrua quotazione finanziaria.

Il Padre Gianfranceschi fu chiamato dal Padre ad essere strumento di una così completa e provvida trasformazione, e portò, nell'opera a lui affidata, non solo il contributo di tutta la sua intelligenza e attività, ma anche il prestigio del suo nome, circondato nel mondo scientifico dalla universale stima. Quando poi, con la costituzione dello Stato della Città del Vaticano, il Papa volle che questo fosse fornito di quanto di più perfetto si possa desiderare in fatto di comunicazioni radio, fu ancora al Padre Gianfranceschi che Egli si rivolse, per affidargli la direzione della Stazione Vaticana.

Fu così che Padre Gianfranceschi si trovò a fianco del Senatore Marconi negli studi e preparativi per l'installazione della Stazione e poi, ancora, in tutti i perfezionamenti ed esperimenti, per i quali il grande inventore si servì, con particolare compiacenza, della Stazione Vaticana, come, ad esempio, la prima installazione fissa di una stazione a onde cortissime, che, innalzata sul tetto della Palazzina della Stazione Radio Vaticana, ebbe la sua gemella sul Palazzo Papale di Castel Gandolfo, e fu molto utile nello studio di questo nuovissimo ritrovato che, per ora, sta al vertice di tutte le scoperte marconiane.

Nella sua qualità di Direttore della Radio Vaticana, Padre Gianfranceschi preparò quella pagina veramente gloriosa nella storia delle trasmissioni radio, che fu scritta quando Pio XI, inaugurando la stazione Vaticana, disse lui stesso al microfono il nobile messaggio che, nella sua portata, attraverso una corona di citazioni bibliche ed evangeliche, abbracciava, non solo tutti gli uomini, ma tutte le creature uscite un giorno dalla mano di Dio. Questa trasmissione fu seguita da una non memoranda seduta dell'Accademia delle Scienze, nella quale il sen. Marconi, con alte parole, esprimeva il conforto e la gioia che aveva sentito, nel mettere l'opera sua a disposizione del Pontefice.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 10. Il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza: il Cardinale Pietro Gasparri, Camerlengo di Santa Romana Chiesa; Mons. Salotti, Segretario della Congregazione di Propaganda Fide; S. E. il dott. Bassilini, Ministro di Roma; Mons. Sola y Farren, Vicario Apostolico di Bluefields; Mons. Spada, Cancelliere del Breve; Mons. La Puma, Segretario della Congregazione dei Religiosi.

Nuovi sacerdoti ricevuti dal S. Padre

Sua Santità ha pure ammesso al bacio della mano 12 sacerdoti novelli del Collegio di Sant' Alessio Falconieri dei Servi di Maria, presentati dal Vice Rettore Padre Ferri, e un gruppo di sacerdoti novelli del Seminario regionale di Chieta.

Un affettuoso discorso del S. Padre agli operai cagliaritari

Il Santo Padre ha ricevuto 350 operai della Provincia di Cagliari appartenenti ai Sindacati Industriali, e in massima parte addetti alle miniere. Erano accompagnati e sono stati presentati a Sua Santità dal signor Piga, vice Segretario dei Sindacati dell'Industria. Dopo averli passati in rassegna lungo la Sala del Concilio, fu salutato, il Santo Padre, ha rivolto loro un paterno discorso, dicendosi lieto di ricevere i figli della Sardegna.

Settimana nazionale per la preparazione del giovane alla famiglia promossa dalla Gioventù Italiana di A. C.

ROMA, 10. La Gioventù di Azione Cattolica vuole che i suoi giovani, anche in ordine alla famiglia, affrontino la vita con la massima coscienza e responsabilità. Per questo ha organizzato una settimana nazionale per la preparazione del giovane alla famiglia, promossa dalla Gioventù Italiana di A. C. (24-29 luglio 1934).

La Gioventù di Azione Cattolica vuole che i suoi giovani, anche in ordine alla famiglia, affrontino la vita con la massima coscienza e responsabilità. Per questo ha organizzato una settimana nazionale per la preparazione del giovane alla famiglia, promossa dalla Gioventù Italiana di A. C. (24-29 luglio 1934).

La Gioventù di Azione Cattolica vuole che i suoi giovani, anche in ordine alla famiglia, affrontino la vita con la massima coscienza e responsabilità. Per questo ha organizzato una settimana nazionale per la preparazione del giovane alla famiglia, promossa dalla Gioventù Italiana di A. C. (24-29 luglio 1934).

La Gioventù di Azione Cattolica vuole che i suoi giovani, anche in ordine alla famiglia, affrontino la vita con la massima coscienza e responsabilità. Per questo ha organizzato una settimana nazionale per la preparazione del giovane alla famiglia, promossa dalla Gioventù Italiana di A. C. (24-29 luglio 1934).

Giornalisti esteri visitano il "Centro di educazione dei minorenni"

ROMA, 10. Guidati dal comm. R. I. Hodel presidente dell'associazione della stampa in Italia un folto gruppo di giornalisti e corrispondenti dei principali giornali d'Europa e d'America, hanno visitato il "Centro di educazione dei minorenni" in Roma. La visita durò quasi due ore ha suscitato la più lieta impressione nell'animo dei visitatori che hanno ammirato nel nuovo istituto creato dal regime fascista non solo la bellezza degli ambienti e la perfetta organizzazione ma anche lo spirito a cui è informato il trattamento dei giovani caduti nel delitto e travolti dai rappresentanti delle maggiori nazioni hanno potuto trarre dalla visita allo stabilimento la convinzione assoluta che l'istituto per i minorenni di Roma è all'avanguardia della riforma della giustizia minorile recentemente approvata dal Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro guardasigilli S. E. De Francisci.

La città dei "dottori ecumenici"

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

BEIRUT, luglio (a. d. m.) - Per godere d'un colpo solo tutto il panorama della capitale del Libano, bisogna contemplarla dal mare. Allora l'incantevole città portuaria appare veramente, come amano descriverla i poeti arabi, sotto le sembianze di una ricca sultana che sogna, gli occhi inchiodati sulle acque del Mediterraneo, straziata sopra cuscini di verdura.

Visite dalla baia di San Giorgio, le sue case che, attorno alla rada, si snodano come ghirlande ad anfratto sui fianchi di timide colline, dietro cui sfumano, lontano, sull'orizzonte, le giogiate nevose del Sannio e del Kenais, assumono davvero l'aspetto di altrettanti punti di un disegno maturo che si rievoca sopra uno sfondo da Mille e una Notte.

Beirut vanta, senza dubbio, una delle vedute più suggestive del Mediterraneo orientale. La sua conca, a cui fu data il nome dell'eroico soldato marittimo e di parte di Nicomedia nel 908 dell'era volgare, è diventato subito il suo patrono prediletto.

Oggi conta più di centocinquanta abitanti. Capitale della Repubblica del Gran Libano, è nel medesimo tempo la residenza dell'Alto Commissario per le terre sotto Mandato francese. E' il centro commerciale di tutta la Siria confusiscono numerosi vapori mercantili che importano, soprattutto grano, olio d'oliva, cotone, setole pregiate, bestiame e frutta.

I quartieri della città vecchia sono solcati da una rete inestricabile di vicoli stretti e sudici; caratte-ristica comune a tutti i porti levantini. Anche nel cuore di questi rioni più venerandi per l'età si ammira tuttavia, un magnifico rettangolo, della Piazza dei Cannoni o dei Martiri, chiusa da un lato dal Palazzo del Serraglio in cui risiedono gli uffici governativi dello Stato Repubblicano dei Cedri.

Il solo monumento antico di un certo rilievo è costituito dalla Gran Moschea che ha rimpiazzato la cattedrale crociata di San Giovanni Battista, la quale aveva a sua volta sostituito una precedente chiesa bizantina.

I quartieri moderni sono tutti di impronta europea, via larghe, giardini a ogni passo, profusione d'acqua fornita abbondantemente dal Fiume del Cone, e servizio regolare di tramvai elettrici.

I fasti della sua storia Beirut - la Beryte dei grecoromani - è città della sua tradizione di vecchia città universitaria. Se non può rivendicarsi il vanto di aver ospitato fra le sue mura il primo, in linea cronologica, degli atenei conosciuto, ha, però, posseduto senza ombra di contestazione la più antica e più famosa Accademia di diritto berlino, fondata infatti, nel 528, dal monarca giuridico degli anni prima di Costantinopoli, la quale aprì il suo soltanto nel 625. Dalle sue cattedre han fatto meravigliare il mondo coi loro immortali oracoli nel giure romano uomini del valore di Ulpiano, di Papiniano e di Gaio. Ed appunto grazie alla loro fama senza conflitto al monarca dell'istituzione delle discipline giuridiche affermatosi in seguito a Beryte, i successori dei tre grandi maestri nella loro cattedra si son meritato il titolo di dottori ecumenici.

Fucina di magistrati e di statisti per l'Alto e per il Basso Impero, l'Università dell'antica Beirut fu in questi tempi un prodigioso seminario di uomini di Chiesa, tra cui spiccano, tra i più illustri, San Gregorio Taumaturgo, il Nazarenno ed Eusebio.

Doyle per tempo alla predicazione evangelica, l'importante città fenicia veniva dotata fin dal quarto secolo di un'efficiente dipendenza dal Patriarcato antiocheno. Distrutta fra il 551 e il 555 da una catena di terremoti, essa perdette gran parte della sua risonanza. La sua scuola di diritto fu trasferita a Sidone: le sue industrie della seta, che formavano da secoli la sorgente principale della sua ricchezza, furono trapiantate in Grecia e poi in Sicilia. Nel 635 cadde sotto il giogo della mezzanità. Ripresa da Balduino nel 1110, Beryte ebbe una parte molto importante durante il periodo delle Crociate.

VAGABONDAGGI ESTIVI

La città dei "dottori ecumenici"

(a. d. m.) - Per godere d'un colpo solo tutto il panorama della capitale del Libano, bisogna contemplarla dal mare. Allora l'incantevole città portuaria appare veramente, come amano descriverla i poeti arabi, sotto le sembianze di una ricca sultana che sogna, gli occhi inchiodati sulle acque del Mediterraneo, straziata sopra cuscini di verdura.

Visite dalla baia di San Giorgio, le sue case che, attorno alla rada, si snodano come ghirlande ad anfratto sui fianchi di timide colline, dietro cui sfumano, lontano, sull'orizzonte, le giogiate nevose del Sannio e del Kenais, assumono davvero l'aspetto di altrettanti punti di un disegno maturo che si rievoca sopra uno sfondo da Mille e una Notte.

Beirut vanta, senza dubbio, una delle vedute più suggestive del Mediterraneo orientale. La sua conca, a cui fu data il nome dell'eroico soldato marittimo e di parte di Nicomedia nel 908 dell'era volgare, è diventato subito il suo patrono prediletto.

Oggi conta più di centocinquanta abitanti. Capitale della Repubblica del Gran Libano, è nel medesimo tempo la residenza dell'Alto Commissario per le terre sotto Mandato francese. E' il centro commerciale di tutta la Siria confusiscono numerosi vapori mercantili che importano, soprattutto grano, olio d'oliva, cotone, setole pregiate, bestiame e frutta.

I quartieri della città vecchia sono solcati da una rete inestricabile di vicoli stretti e sudici; caratte-ristica comune a tutti i porti levantini. Anche nel cuore di questi rioni più venerandi per l'età si ammira tuttavia, un magnifico rettangolo, della Piazza dei Cannoni o dei Martiri, chiusa da un lato dal Palazzo del Serraglio in cui risiedono gli uffici governativi dello Stato Repubblicano dei Cedri.

Il solo monumento antico di un certo rilievo è costituito dalla Gran Moschea che ha rimpiazzato la cattedrale crociata di San Giovanni Battista, la quale aveva a sua volta sostituito una precedente chiesa bizantina.

I quartieri moderni sono tutti di impronta europea, via larghe, giardini a ogni passo, profusione d'acqua fornita abbondantemente dal Fiume del Cone, e servizio regolare di tramvai elettrici.

I fasti della sua storia Beirut - la Beryte dei grecoromani - è città della sua tradizione di vecchia città universitaria. Se non può rivendicarsi il vanto di aver ospitato fra le sue mura il primo, in linea cronologica, degli atenei conosciuto, ha, però, posseduto senza ombra di contestazione la più antica e più famosa Accademia di diritto berlino, fondata infatti, nel 528, dal monarca giuridico degli anni prima di Costantinopoli, la quale aprì il suo soltanto nel 625. Dalle sue cattedre han fatto meravigliare il mondo coi loro immortali oracoli nel giure romano uomini del valore di Ulpiano, di Papiniano e di Gaio. Ed appunto grazie alla loro fama senza conflitto al monarca dell'istituzione delle discipline giuridiche affermatosi in seguito a Beryte, i successori dei tre grandi maestri nella loro cattedra si son meritato il titolo di dottori ecumenici.

Fucina di magistrati e di statisti per l'Alto e per il Basso Impero, l'Università dell'antica Beirut fu in questi tempi un prodigioso seminario di uomini di Chiesa, tra cui spiccano, tra i più illustri, San Gregorio Taumaturgo, il Nazarenno ed Eusebio.

Doyle per tempo alla predicazione evangelica, l'importante città fenicia veniva dotata fin dal quarto secolo di un'efficiente dipendenza dal Patriarcato antiocheno. Distrutta fra il 551 e il 555 da una catena di terremoti, essa perdette gran parte della sua risonanza. La sua scuola di diritto fu trasferita a Sidone: le sue industrie della seta, che formavano da secoli la sorgente principale della sua ricchezza, furono trapiantate in Grecia e poi in Sicilia. Nel 635 cadde sotto il giogo della mezzanità. Ripresa da Balduino nel 1110, Beryte ebbe una parte molto importante durante il periodo delle Crociate.

La città dei "dottori ecumenici"

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

BEIRUT, luglio (a. d. m.) - Per godere d'un colpo solo tutto il panorama della capitale del Libano, bisogna contemplarla dal mare. Allora l'incantevole città portuaria appare veramente, come amano descriverla i poeti arabi, sotto le sembianze di una ricca sultana che sogna, gli occhi inchiodati sulle acque del Mediterraneo, straziata sopra cuscini di verdura.

Visite dalla baia di San Giorgio, le sue case che, attorno alla rada, si snodano come ghirlande ad anfratto sui fianchi di timide colline, dietro cui sfumano, lontano, sull'orizzonte, le giogiate nevose del Sannio e del Kenais, assumono davvero l'aspetto di altrettanti punti di un disegno maturo che si rievoca sopra uno sfondo da Mille e una Notte.

Beirut vanta, senza dubbio, una delle vedute più suggestive del Mediterraneo orientale. La sua conca, a cui fu data il nome dell'eroico soldato marittimo e di parte di Nicomedia nel 908 dell'era volgare, è diventato subito il suo patrono prediletto.

Oggi conta più di centocinquanta abitanti. Capitale della Repubblica del Gran Libano, è nel medesimo tempo la residenza dell'Alto Commissario per le terre sotto Mandato francese. E' il centro commerciale di tutta la Siria confusiscono numerosi vapori mercantili che importano, soprattutto grano, olio d'oliva, cotone, setole pregiate, bestiame e frutta.

I quartieri della città vecchia sono solcati da una rete inestricabile di vicoli stretti e sudici; caratte-ristica comune a tutti i porti levantini. Anche nel cuore di questi rioni più venerandi per l'età si ammira tuttavia, un magnifico rettangolo, della Piazza dei Cannoni o dei Martiri, chiusa da un lato dal Palazzo del Serraglio in cui risiedono gli uffici governativi dello Stato Repubblicano dei Cedri.

Il solo monumento antico di un certo rilievo è costituito dalla Gran Moschea che ha rimpiazzato la cattedrale crociata di San Giovanni Battista, la quale aveva a sua volta sostituito una precedente chiesa bizantina.

I quartieri moderni sono tutti di impronta europea, via larghe, giardini a ogni passo, profusione d'acqua fornita abbondantemente dal Fiume del Cone, e servizio regolare di tramvai elettrici.

I fasti della sua storia Beirut - la Beryte dei grecoromani - è città della sua tradizione di vecchia città universitaria. Se non può rivendicarsi il vanto di aver ospitato fra le sue mura il primo, in linea cronologica, degli atenei conosciuto, ha, però, posseduto senza ombra di contestazione la più antica e più famosa Accademia di diritto berlino, fondata infatti, nel 528, dal monarca giuridico degli anni prima di Costantinopoli, la quale aprì il suo soltanto nel 625. Dalle sue cattedre han fatto meravigliare il mondo coi loro immortali oracoli nel giure romano uomini del valore di Ulpiano, di Papiniano e di Gaio. Ed appunto grazie alla loro fama senza conflitto al monarca dell'istituzione delle discipline giuridiche affermatosi in seguito a Beryte, i successori dei tre grandi maestri nella loro cattedra si son meritato il titolo di dottori ecumenici.

Fucina di magistrati e di statisti per l'Alto e per il Basso Impero, l'Università dell'antica Beirut fu in questi tempi un prodigioso seminario di uomini di Chiesa, tra cui spiccano, tra i più illustri, San Gregorio Taumaturgo, il Nazarenno ed Eusebio.

Doyle per tempo alla predicazione evangelica, l'importante città fenicia veniva dotata fin dal quarto secolo di un'efficiente dipendenza dal Patriarcato antiocheno. Distrutta fra il 551 e il 555 da una catena di terremoti, essa perdette gran parte della sua risonanza. La sua scuola di diritto fu trasferita a Sidone: le sue industrie della seta, che formavano da secoli la sorgente principale della sua ricchezza, furono trapiantate in Grecia e poi in Sicilia. Nel 635 cadde sotto il giogo della mezzanità. Ripresa da Balduino nel 1110, Beryte ebbe una parte molto importante durante il periodo delle Crociate.

Non c'è che un rimedio!

Se Voi soffrite di... ..ECZEMA ..ERUZIONI ..ORTICARIA ..FORUNGOLI ecc.

Non c'è che un rimedio!

Non c'è che un rimedio!

Non c'è che un rimedio!

Non c'è che un rimedio!

Non c'è che un rimedio!

Non c'è che un rimedio!

Non c'è che un rimedio!

Non c'è che un rimedio!

Non c'è che un rimedio!

Non c'è che un rimedio!

Non c'è che un rimedio!

Non c'è che un rimedio!

Non c'è che un rimedio!

Non c'è che un rimedio!

Non c'è che un rimedio!

Non c'è che un rimedio!

Non c'è che un rimedio!

Non c'è che un rimedio!

Non c'è che un rimedio!

Non c'è che un rimedio!

Non c'è che un rimedio!

Non c'è che un rimedio!

Non c'è che un rimedio!

Non c'è che un rimedio!

Non c'è che un rimedio!

Non c'è che un rimedio!

Non c'è che un rimedio!

Non c'è che un rimedio!

Non c'è che un rimedio!

Non c'è che un rimedio!

Personalità umana e Arte creatrice

Ippocrate, il grande medico e saggio di Cos, pose nel tempio di Apollo a Delfo, tra le statue degli dei, uno scheletro d'uomo tutto d'oro, esattamente costruito.

Era dal medico o dal saggio che veniva fatta l'offerta votiva? o dall'uomo e dall'altro?

Nell'aureo scheletro d'uomo eretto presso l'altare, del dio, tra le statue mitiche degli dei, non c'era se non l'invito all'uomo a toccare l'ideale somiglianza divina di cui egli è copia sin nelle midolla delle sue ossa.

L'uomo è il fine del mondo, è il modello del mondo. Ogni manifestazione della vita suprema tende alla traduzione di questa verità eterna. Ogni omissione di essa è oblio dell'uomo.

Sull'oblio dell'uomo vigila implacabile la Nemesis. Sull'oblio dell'uomo Gesù pianse in vista di Gerusalemme, nell'amara notte di plenilunio.

Nel tempo antico l'uomo era subordinato al mondo; nel mondo modernissimo si vorrebbe subordinarlo alla macchina e alla massa. Alla personalità dell'uomo e del suo primato si insidia, attraverso la casa delle termite dal geometrisimo egualitario, con la sostituzione dell'« individualismo della massa », che mal cela il suo vero volto, nel carnevale tragico che si avvanza, sotto la maschera d'acciaio della Macchina.

Questo in nome dell'Arte! La « rivoluzione permanente » ha trovato l'uniforme collettiva di cui vestire l'ultima ad arrivare, la massa agglomerata.

Ed ecco la novità « razionale », la nuova pretesa arte del secolo. E' facile immaginare cosa direbbe su per giù l'Imbriani scopritore della « macchina fantastica » dell'artista su l'attuale gastrite deliziosa: tra le miserie dell'oggi, l'arte è divenuta la più prossima parente povera dell'uomo?

Cos'è invero la novità? Michelangelo, adolescente che corregge una figura del Ghirlandajo suo maestro: novità senza ricchezza di sorta, balzo di superiorità d'ingegno e di tecnica ovvero di umanità più alta e più profonda.

Brunelleschi, ormai vecchio, che ad ogni chiaro di luna sale in cattedrale e a stento sopra la perfetta calotta della sua cupola e resta a contemplarla come fosse allora uscita alla sua anima stupefatta: novità dell'opera d'arte vera, sempre giovane, e che dà all'artista, in misura umana, la soddisfazione provata da Dio quando nel principio creò: la luce e vide che era buona. (Chi sa in vecchiaia come si annoieranno delle loro opere, se queste sopravviveranno al piacere giustiziere, i nuovi « architettori »).

Fondamento dell'arte è la personalità umana, in perfetta identità di principio e di fine.

E chi dev'essere il modello del costruttore se non l'uomo?

« E però è cosa certa, che le membra dell'architettura dipendono dalle membra dell'uomo », scriveva Michelangiolo Buonarroti in una lettera al « Colendissimo signor » Cardinale di Carpi, Gian Lorenzo Bernini si servì di un uomo per foggiate la porta di un palazzo.

E quale dev'essere il fine dell'opera d'arte se non l'anima dell'uomo?

Se ogni arte figurativa ha per modello il corpo dell'uomo, nella sintesi l'opera compiuta deve rivolgersi e parlare all'anima dell'uomo che si libera e si libera attraverso le affermazioni della Bellezza.

Sentimento del tempo, sentimento della natura, sentimento della vita, triade indissolubile. Smarrito il sentimento della vita negli opachi sentieri delle avidità materiali e senza limiti, si tenta invano la ricerca degli altri due isolati.

Quando uno dice di preferire, ora le cose create, la montagna o il mare, si affaccia a lui, dal chiuso del suo cuore, una precisa verità dominante nel più terso dei cieli o un lembo privilegiato di spiaggia in un golfo gemmato: è il fulgore di un dato aspetto lieito della natura che si fa sorriso dell'anima e parola rivelatrice. Per converso all'« architetto » nuovo non sono, verbigratia, — tra i vertici — i golfi musicali dell'Arte — gli edifici del Rinascimento che si presentano alla sua emulazione, ma evidentemente le bassure e gli acquitrini stagnanti ovvero le ceneri del roccò e la piena decadenza architettonica dell'Ottocento. Fenomeno dunque di reazione, che giamaì è costruzione vera: poiché dinanzi a tale angolo di visuale ogni nuovo livello si nasconde e si chiude nelle sue valve d'oro e di mistero.

E la tradizione mediterranea abdicò definitivamente a favore del più piatto geometrisimo? Il gusto del birra prussiano o del tartaro bevitore di vodka sarà legge nella patria di Vitruvio, del Vitruvio, del Palladio?

Alcuni spiriti denutriti, pennaiuoli, pargoli, osano levare, a tal proposito, l'accusa di misonismo.

L'Assemblea generale della Camera di Commercio italo-olandese di Amsterdam

AMSTERDAM, 10. La Camera di Commercio italo-olandese di Amsterdam ha tenuto l'assemblea generale annuale con l'intervento del Ministro d'Italia, l'italiano del R. Consolo Generale ad Amsterdam, del R. Consolo a Rotterdam, del R. Addetto Commerciale all'Aia e di numerosi rappresentanti del Circolo commerciale e finanziari di Amsterdam e di Rotterdam.

Il Presidente della Camera di Commercio Hudig, nell'esaminare l'andamento delle relazioni commerciali italo-olandesi del scorso anno, ha rilevato il soddisfacente andamento dei scambi reciproci assicurando che i due Governi possono sviluppare maggiormente la politica di collaborazione economica iniziata coll'accordo italo-olandese firmato a Roma il 1.º marzo scorso.

Il Ministro Taliani, dopo avere ringraziato il Presidente ed il Consiglio per l'opera svolta, e dopo avere messo in evidenza come nonostante la contrazione del commercio mondiale gli scambi italo-olandesi presentino un continuo importante miglioramento, interessando sempre più le economie reciproche, ha tenuto a rilevare le difficoltà create alle importazioni italiane nei Paesi Bassi, dalle misure di contingentamento e dalla creazione del monopolio per le frutta e la verdura.

Il Presidente della Camera di Commercio Hudig, nell'esaminare l'andamento delle relazioni commerciali italo-olandesi del scorso anno, ha rilevato il soddisfacente andamento dei scambi reciproci assicurando che i due Governi possono sviluppare maggiormente la politica di collaborazione economica iniziata coll'accordo italo-olandese firmato a Roma il 1.º marzo scorso.

Vi sono istanti in cui l'attore passano sbotta in un gesto quasi insolito, declama ed urla una frase quasi ridicola, disorienta con un detto o un atto del tutto superflui. Vi è un tempo all'inizio della rappresentazione, quando sembra che

clamato e imprecato, dopo di avere anche riso, ma soprattutto dopo di avere sofferto col nodo alla gola che solo nel momento estremo si è sciolto nel pianto, esce dal recinto con quello stesso sentimento nell'animo con cui le popolazioni fedeli escano il Venerdì Santo dal Tempio, dopo la predica della Passione.

Vi agisce tutta la popolazione valida del paese, dai cinque ai settant'anni, fatta di contadini e di operai, che ignorano anche il cinematografo, ma che recano nell'antiteatro l'espressione più intensa del

Entusiasmo di critica e di pubblico. All'entusiasmo della critica ha corrisposto l'entusiasmo del pubblico che è accorso a decine di mi-

La « Passione », di Sordevolo sarà ripetuta in agosto. Un complesso di 200 attori - Drama che ha conservato la freschezza dei « Misteri », medioevali - Dal successo della scorsa primavera alla decisione delle rappresentazioni estive

BIELLA, 10. pm. Ultimo esempio di una trazione che ebbe fiore meraviglioso in gran parte d'Italia e raggiunse splendori regali nel Settecento, si ripete ancora di lustro in lustro a Sordevolo, presso Biella in Piemonte, una rappresentazione sacra popolare che ha caratteristiche inimitabili.

Vi agisce tutta la popolazione valida del paese, dai cinque ai settant'anni, fatta di contadini e di operai, che ignorano anche il cinematografo, ma che recano nell'antiteatro l'espressione più intensa del

Entusiasmo di critica e di pubblico. All'entusiasmo della critica ha corrisposto l'entusiasmo del pubblico che è accorso a decine di mi-

Entusiasmo di critica e di pubblico. All'entusiasmo della critica ha corrisposto l'entusiasmo del pubblico che è accorso a decine di mi-

Entusiasmo di critica e di pubblico. All'entusiasmo della critica ha corrisposto l'entusiasmo del pubblico che è accorso a decine di mi-

Entusiasmo di critica e di pubblico. All'entusiasmo della critica ha corrisposto l'entusiasmo del pubblico che è accorso a decine di mi-

Entusiasmo di critica e di pubblico. All'entusiasmo della critica ha corrisposto l'entusiasmo del pubblico che è accorso a decine di mi-

Entusiasmo di critica e di pubblico. All'entusiasmo della critica ha corrisposto l'entusiasmo del pubblico che è accorso a decine di mi-

Entusiasmo di critica e di pubblico. All'entusiasmo della critica ha corrisposto l'entusiasmo del pubblico che è accorso a decine di mi-

Entusiasmo di critica e di pubblico. All'entusiasmo della critica ha corrisposto l'entusiasmo del pubblico che è accorso a decine di mi-

Entusiasmo di critica e di pubblico. All'entusiasmo della critica ha corrisposto l'entusiasmo del pubblico che è accorso a decine di mi-

Entusiasmo di critica e di pubblico. All'entusiasmo della critica ha corrisposto l'entusiasmo del pubblico che è accorso a decine di mi-

Entusiasmo di critica e di pubblico. All'entusiasmo della critica ha corrisposto l'entusiasmo del pubblico che è accorso a decine di mi-

Entusiasmo di critica e di pubblico. All'entusiasmo della critica ha corrisposto l'entusiasmo del pubblico che è accorso a decine di mi-

Entusiasmo di critica e di pubblico. All'entusiasmo della critica ha corrisposto l'entusiasmo del pubblico che è accorso a decine di mi-

Entusiasmo di critica e di pubblico. All'entusiasmo della critica ha corrisposto l'entusiasmo del pubblico che è accorso a decine di mi-

Entusiasmo di critica e di pubblico. All'entusiasmo della critica ha corrisposto l'entusiasmo del pubblico che è accorso a decine di mi-

Entusiasmo di critica e di pubblico. All'entusiasmo della critica ha corrisposto l'entusiasmo del pubblico che è accorso a decine di mi-

Entusiasmo di critica e di pubblico. All'entusiasmo della critica ha corrisposto l'entusiasmo del pubblico che è accorso a decine di mi-

Entusiasmo di critica e di pubblico. All'entusiasmo della critica ha corrisposto l'entusiasmo del pubblico che è accorso a decine di mi-

Entusiasmo di critica e di pubblico. All'entusiasmo della critica ha corrisposto l'entusiasmo del pubblico che è accorso a decine di mi-

Entusiasmo di critica e di pubblico. All'entusiasmo della critica ha corrisposto l'entusiasmo del pubblico che è accorso a decine di mi-

Entusiasmo di critica e di pubblico. All'entusiasmo della critica ha corrisposto l'entusiasmo del pubblico che è accorso a decine di mi-

Una Accademia Musicale ad Ankara Un'opera nazionale turca

ANKARA, 10. La Grande Assemblea Nazionale ha votato un progetto di legge per la creazione ad Ankara di una Accademia nazionale di musica e teatro. L'accademia avrà per compito di concentrare in modo razionale gli sforzi per lo sviluppo nel paese della cultura musicale e teatrale, conformemente alla tecnica europea e ai bisogni nazionali, di elevare il livello della musica nazionale, di formare elementi capaci per tutti i rami della scena, come pure professori di musica e di preparare la creazione di un'opera nazionale. L'accademia inizierà immediatamente la sua attività.

La Camera di Commercio italo-olandese di Amsterdam ha tenuto l'assemblea generale annuale con l'intervento del Ministro d'Italia, l'italiano del R. Consolo Generale ad Amsterdam, del R. Consolo a Rotterdam, del R. Addetto Commerciale all'Aia e di numerosi rappresentanti del Circolo commerciale e finanziari di Amsterdam e di Rotterdam.

Il Presidente della Camera di Commercio Hudig, nell'esaminare l'andamento delle relazioni commerciali italo-olandesi del scorso anno, ha rilevato il soddisfacente andamento dei scambi reciproci assicurando che i due Governi possono sviluppare maggiormente la politica di collaborazione economica iniziata coll'accordo italo-olandese firmato a Roma il 1.º marzo scorso.

Il Ministro Taliani, dopo avere ringraziato il Presidente ed il Consiglio per l'opera svolta, e dopo avere messo in evidenza come nonostante la contrazione del commercio mondiale gli scambi italo-olandesi presentino un continuo importante miglioramento, interessando sempre più le economie reciproche, ha tenuto a rilevare le difficoltà create alle importazioni italiane nei Paesi Bassi, dalle misure di contingentamento e dalla creazione del monopolio per le frutta e la verdura.

Il Presidente della Camera di Commercio Hudig, nell'esaminare l'andamento delle relazioni commerciali italo-olandesi del scorso anno, ha rilevato il soddisfacente andamento dei scambi reciproci assicurando che i due Governi possono sviluppare maggiormente la politica di collaborazione economica iniziata coll'accordo italo-olandese firmato a Roma il 1.º marzo scorso.

Vi sono istanti in cui l'attore passano sbotta in un gesto quasi insolito, declama ed urla una frase quasi ridicola, disorienta con un detto o un atto del tutto superflui. Vi è un tempo all'inizio della rappresentazione, quando sembra che

clamato e imprecato, dopo di avere anche riso, ma soprattutto dopo di avere sofferto col nodo alla gola che solo nel momento estremo si è sciolto nel pianto, esce dal recinto con quello stesso sentimento nell'animo con cui le popolazioni fedeli escano il Venerdì Santo dal Tempio, dopo la predica della Passione.

Vi agisce tutta la popolazione valida del paese, dai cinque ai settant'anni, fatta di contadini e di operai, che ignorano anche il cinematografo, ma che recano nell'antiteatro l'espressione più intensa del

Entusiasmo di critica e di pubblico. All'entusiasmo della critica ha corrisposto l'entusiasmo del pubblico che è accorso a decine di mi-

Entusiasmo di critica e di pubblico. All'entusiasmo della critica ha corrisposto l'entusiasmo del pubblico che è accorso a decine di mi-

Entusiasmo di critica e di pubblico. All'entusiasmo della critica ha corrisposto l'entusiasmo del pubblico che è accorso a decine di mi-

Entusiasmo di critica e di pubblico. All'entusiasmo della critica ha corrisposto l'entusiasmo del pubblico che è accorso a decine di mi-

Entusiasmo di critica e di pubblico. All'entusiasmo della critica ha corrisposto l'entusiasmo del pubblico che è accorso a decine di mi-

Entusiasmo di critica e di pubblico. All'entusiasmo della critica ha corrisposto l'entusiasmo del pubblico che è accorso a decine di mi-

Entusiasmo di critica e di pubblico. All'entusiasmo della critica ha corrisposto l'entusiasmo del pubblico che è accorso a decine di mi-

Entusiasmo di critica e di pubblico. All'entusiasmo della critica ha corrisposto l'entusiasmo del pubblico che è accorso a decine di mi-

Entusiasmo di critica e di pubblico. All'entusiasmo della critica ha corrisposto l'entusiasmo del pubblico che è accorso a decine di mi-

Entusiasmo di critica e di pubblico. All'entusiasmo della critica ha corrisposto l'entusiasmo del pubblico che è accorso a decine di mi-

Entusiasmo di critica e di pubblico. All'entusiasmo della critica ha corrisposto l'entusiasmo del pubblico che è accorso a decine di mi-

Entusiasmo di critica e di pubblico. All'entusiasmo della critica ha corrisposto l'entusiasmo del pubblico che è accorso a decine di mi-

Entusiasmo di critica e di pubblico. All'entusiasmo della critica ha corrisposto l'entusiasmo del pubblico che è accorso a decine di mi-

Entusiasmo di critica e di pubblico. All'entusiasmo della critica ha corrisposto l'entusiasmo del pubblico che è accorso a decine di mi-

Entusiasmo di critica e di pubblico. All'entusiasmo della critica ha corrisposto l'entusiasmo del pubblico che è accorso a decine di mi-

Entusiasmo di critica e di pubblico. All'entusiasmo della critica ha corrisposto l'entusiasmo del pubblico che è accorso a decine di mi-

Entusiasmo di critica e di pubblico. All'entusiasmo della critica ha corrisposto l'entusiasmo del pubblico che è accorso a decine di mi-

Entusiasmo di critica e di pubblico. All'entusiasmo della critica ha corrisposto l'entusiasmo del pubblico che è accorso a decine di mi-

Entusiasmo di critica e di pubblico. All'entusiasmo della critica ha corrisposto l'entusiasmo del pubblico che è accorso a decine di mi-

Entusiasmo di critica e di pubblico. All'entusiasmo della critica ha corrisposto l'entusiasmo del pubblico che è accorso a decine di mi-

Entusiasmo di critica e di pubblico. All'entusiasmo della critica ha corrisposto l'entusiasmo del pubblico che è accorso a decine di mi-

Entusiasmo di critica e di pubblico. All'entusiasmo della critica ha corrisposto l'entusiasmo del pubblico che è accorso a decine di mi-

Entusiasmo di critica e di pubblico. All'entusiasmo della critica ha corrisposto l'entusiasmo del pubblico che è accorso a decine di mi-

Entusiasmo di critica e di pubblico. All'entusiasmo della critica ha corrisposto l'entusiasmo del pubblico che è accorso a decine di mi-

Entusiasmo di critica e di pubblico. All'entusiasmo della critica ha corrisposto l'entusiasmo del pubblico che è accorso a decine di mi-

Entusiasmo di critica e di pubblico. All'entusiasmo della critica ha corrisposto l'entusiasmo del pubblico che è accorso a decine di mi-

Entusiasmo di critica e di pubblico. All'entusiasmo della critica ha corrisposto l'entusiasmo del pubblico che è accorso a decine di mi-

Lo scienziato Niccolò Aggiunti discepolo del Galilei

Tra i discepoli e seguaci del Galilei deve essere considerato Niccolò Aggiunti di Sansepolcro, dove egli nacque il 6 dicembre 1600. Il padre suo Gio. Battista, dottore in medicina, fu archiatro dei granduchi Ferdinando I, Cosimo II e Ferdinando III.

Niccolò fece i suoi primi studi nel collegio dei Nobili di Perugia, poi nel collegio di Sapienza di Pisa, nel quale stette sei anni, attendendo in modo speciale allo studio della lingua greca, della filosofia e delle scienze matematiche e astronomiche.

Nella risoluzione dei teoremi e problemi scelse tutte questioni nuove, nobili e curiose, filosofiche, geometriche, contrarie la maggior parte alle correnti dottrine. Dopo che ebbe conseguita la laurea in filosofia e giurisprudenza civile e canonica, andò a Firenze e qui fu subito in relazione con Galileo.

Il discorso su l'occasione di tale amicizia si ha in una lettera del 20 aprile 1624 che l'Aggiunti scrisse al sommo scienziato, quando questi era a Roma presso Urbano VIII. « L'infinita sua cortesia, con la quale ella tanto umanamente mi aparsè l'adito a sì domestica conversazione, quanto, mentre ella era presente, mi confortava e mi colmava d'allegrezza, tanto nella sua lontananza mi contrasta e mi flagella. Io vo leggendo e rileggendo le opere di V. S. per temperare in me l'ardente desiderio dei suoi gustosissimi e fruttuosissimi discorsi ecc. » e lo ringrazia d'una lettera e gli protesta il suo affetto.

Essendo rimasto vacante l'insegnamento di matematica nello Studio di Pisa, già occupato da Benedetto Castelli, questo posto per le raccomandazioni del Galilei fu dato dal Granduca ad Aggiunti, il quale, riconoscente, scrisse al Maestro: « Se io resto inferiore alla mia carica, non sarà colpa mia, che non posso più, ma della sua troppa benevolenza, che s'ingannò nel procurarmela ».

Il discorso d'inaugurazione del suo insegnamento, un elogio altissimo della matematica, fu stampato a Roma con dedica a Ferdinando II e fu giudicato da Galileo degno di esser mandato in dono a Keplero. In questa pubblicazione « De mathematicae laudibus » celebrando le matematiche che l'autore pone a fondamento di tutto lo scibile, volle esaltare anche l'opera del Maestro per l'invenzione del telescopio, concludendo per la matematica con queste parole: « Est enim mathematica artem inventrix, humanitatis magistra, animi excolitrix, pacis bellicae gubernatrix, iustitiae dispensatrix, terrarum dominatrix, rationis norma, philosophiae dux atque mentis curia dei cura et studio ». Marcantonio Pierelli, che fece il panegirico dell'Aggiunti, afferma che non solamente fu celebre la scuola di lui per la numerosa udienza di scolari e di professori, ma per l'onore spesse volte ricevuto dalla serenissima presenza del Cardinale e Principi di Toscana, dei Duchi di Lorena e di Guisa e da altri personaggi.

Intanto l'Aggiunti stava in continua relazione col Galilei, al quale domandava notizie circa i suoi studi. « Desidero sapere la sua buona salute e se Ella ha rimesso mano alla sua opera veramente atlantica, ma da lei con timor dell'universale degli scienziati e con vacillamento della mole astronomica, ingiustamente abbandonata ». All'eva evi, la scoperta della causa fisica dei fenomeni di capillarità, da altri attribuita a Leonardo da Vinci o al Gesuita Giovanni Rho (V. Rivista di Fisica - Matematica - Scienze naturali, diretta dal Maffi, giugno 1900).

Niccolò Aggiunti finì la sua onerosa giornata il 6 dicembre 1635. Con ragione, dunque, costellazione di speculazioni geometriche ecc. Nella storia della scienza un altro merito vien dato all'Aggiunti, la scoperta della causa fisica dei fenomeni di capillarità, da altri attribuita a Leonardo da Vinci o al Gesuita Giovanni Rho (V. Rivista di Fisica - Matematica - Scienze naturali, diretta dal Maffi, giugno 1900).

Niccolò Aggiunti finì la sua onerosa giornata il 6 dicembre 1635. Con ragione, dunque, costellazione di speculazioni geometriche ecc. Nella storia della scienza un altro merito vien dato all'Aggiunti, la scoperta della causa fisica dei fenomeni di capillarità, da altri attribuita a Leonardo da Vinci o al Gesuita Giovanni Rho (V. Rivista di Fisica - Matematica - Scienze naturali, diretta dal Maffi, giugno 1900).

Niccolò Aggiunti finì la sua onerosa giornata il 6 dicembre 1635. Con ragione, dunque, costellazione di speculazioni geometriche ecc. Nella storia della scienza un altro merito vien dato all'Aggiunti, la scoperta della causa fisica dei fenomeni di capillarità, da altri attribuita a Leonardo da Vinci o al Gesuita Giovanni Rho (V. Rivista di Fisica - Matematica - Scienze naturali, diretta dal Maffi, giugno 1900).

Niccolò Aggiunti finì la sua onerosa giornata il 6 dicembre 1635. Con ragione, dunque, costellazione di speculazioni geometriche ecc. Nella storia della scienza un altro merito vien dato all'Aggiunti, la scoperta della causa fisica dei fenomeni di capillarità, da altri attribuita a Leonardo da Vinci o al Gesuita Giovanni Rho (V. Rivista di Fisica - Matematica - Scienze naturali, diretta dal Maffi, giugno 1900).

Niccolò Aggiunti finì la sua onerosa giornata il 6 dicembre 1635. Con ragione, dunque, costellazione di speculazioni geometriche ecc. Nella storia della scienza un altro merito vien dato all'Aggiunti, la scoperta della causa fisica dei fenomeni di capillarità, da altri attribuita a Leonardo da Vinci o al Gesuita Giovanni Rho (V. Rivista di Fisica - Matematica - Scienze naturali, diretta dal Maffi, giugno 1900).

Niccolò Aggiunti finì la sua onerosa giornata il 6 dicembre 1635. Con ragione, dunque, costellazione di speculazioni geometriche ecc. Nella storia della scienza un altro merito vien dato all'Aggiunti, la scoperta della causa fisica dei fenomeni di capillarità, da altri attribuita a Leonardo da Vinci o al Gesuita Giovanni Rho (V. Rivista di Fisica - Matematica - Scienze naturali, diretta dal Maffi, giugno 1900).

Niccolò Aggiunti finì la sua onerosa giornata il 6 dicembre 1635. Con ragione, dunque, costellazione di speculazioni geometriche ecc. Nella storia della scienza un altro merito vien dato all'Aggiunti, la scoperta della causa fisica dei fenomeni di capillarità, da altri attribuita a Leonardo da Vinci o al Gesuita Giovanni Rho (V. Rivista di Fisica - Matematica - Scienze naturali, diretta dal Maffi, giugno 1900).

Niccolò Aggiunti finì la sua onerosa giornata il 6 dicembre 1635. Con ragione, dunque, costellazione di speculazioni geometriche ecc. Nella storia della scienza un altro merito vien dato all'Aggiunti, la scoperta della causa fisica dei fenomeni di capillarità, da altri attribuita a Leonardo da Vinci o al Gesuita Giovanni Rho (V. Rivista di Fisica - Matematica - Scienze naturali, diretta dal Maffi, giugno 1900).

Niccolò Aggiunti finì la sua onerosa giornata il 6 dicembre 1635. Con ragione, dunque, costellazione di speculazioni geometriche ecc. Nella storia della scienza un altro merito vien dato all'Aggiunti, la scoperta della causa fisica dei fenomeni di capillarità, da altri attribuita a Leonardo da Vinci o al Gesuita Giovanni Rho (V. Rivista di Fisica - Matematica - Scienze naturali, diretta dal Maffi, giugno 1900).

Niccolò Aggiunti finì la sua onerosa giornata il 6 dicembre 1635. Con ragione, dunque, costellazione di speculazioni geometriche ecc. Nella storia della scienza un altro merito vien dato all'Aggiunti, la scoperta della causa fisica dei fenomeni di capillarità, da altri attribuita a Leonardo da Vinci o al Gesuita Giovanni Rho (V. Rivista di Fisica - Matematica - Scienze naturali, diretta dal Maffi, giugno 1900).

Niccolò Aggiunti finì la sua onerosa giornata il 6 dicembre 1635. Con ragione, dunque, costellazione di speculazioni geometriche ecc. Nella storia della scienza un altro merito vien dato all'Aggiunti, la scoperta della causa fisica dei fenomeni di capillarità, da altri attribuita a Leonardo da Vinci o al Gesuita Giovanni Rho (V. Rivista di Fisica - Matematica - Scienze naturali, diretta dal Maffi, giugno 1900).

Niccolò Aggiunti finì la sua onerosa giornata il 6 dicembre 1635. Con ragione, dunque, costellazione di speculazioni geometriche ecc. Nella storia della scienza un altro merito vien dato all'Aggiunti, la scoperta della causa fisica dei fenomeni di capillarità, da altri attribuita a Leonardo da Vinci o al Gesuita Giovanni Rho (V. Rivista di Fisica - Matematica - Scienze naturali, diretta dal Maffi, giugno 1900).

Niccolò Aggiunti finì la sua onerosa giornata il 6 dicembre 1635. Con ragione, dunque, costellazione di speculazioni geometriche ecc. Nella storia della scienza un altro merito vien dato all'Aggiunti, la scoperta della causa fisica dei fenomeni di capillarità, da altri attribuita a Leonardo da Vinci o al Gesuita Giovanni Rho (V. Rivista di Fisica - Matematica - Scienze naturali, diretta dal Maffi, giugno 1900).

Niccolò Aggiunti finì la sua onerosa giornata il 6 dicembre 1635. Con ragione, dunque, costellazione di speculazioni geometriche ecc. Nella storia della scienza un altro merito vien dato all'Aggiunti, la scoperta della causa fisica dei fenomeni di capillarità, da altri attribuita a Leonardo da Vinci o al Gesuita Giovanni Rho (V. Rivista di Fisica - Matematica - Scienze naturali, diretta dal Maffi, giugno 1900).

Niccolò Aggiunti finì la sua onerosa giornata il 6 dicembre 1635. Con ragione, dunque, costellazione di speculazioni geometriche ecc. Nella storia della scienza un altro merito vien dato all'Aggiunti, la scoperta della causa fisica dei fenomeni di capillarità, da altri attribuita a Leonardo da Vinci o al Gesuita Giovanni Rho (V. Rivista di Fisica - Matematica - Scienze naturali, diretta dal Maffi, giugno 1900).

Niccolò Aggiunti finì la sua onerosa giornata il 6 dicembre 1635. Con ragione, dunque, costellazione di speculazioni geometriche ecc. Nella storia della scienza un altro merito vien dato all'Aggiunti, la scoperta della causa fisica dei fenomeni di capillarità, da altri attribuita a Leonardo da Vinci o al Gesuita Giovanni Rho (V. Rivista di Fisica - Matematica - Scienze naturali, diretta dal Maffi, giugno 1900).

Niccolò Aggiunti finì la sua onerosa giornata il 6 dicembre 1635. Con ragione, dunque, costellazione di speculazioni geometriche ecc. Nella storia della scienza un altro merito vien dato all'Aggiunti, la scoperta della causa fisica dei fenomeni di capillarità, da altri attribuita a Leonardo da Vinci o al Gesuita Giovanni Rho (V. Rivista di Fisica - Matematica - Scienze naturali, diretta dal Maffi, giugno 1900).

Niccolò Aggiunti finì la sua onerosa giornata il 6 dicembre 1635. Con ragione, dunque, costellazione di speculazioni geometriche ecc. Nella storia della scienza un altro merito vien dato all'Aggiunti, la scoperta della causa fisica dei fenomeni di capillarità, da altri attribuita a Leonardo da Vinci o al Gesuita Giovanni Rho (V. Rivista di Fisica - Matematica - Scienze naturali, diretta dal Maffi, giugno 1900).



La Crocifissione

modo con cui essi, gente rustica e intuiscono e sentono la sublimità di un Drama vissuto nella realtà da gente che fu, per la maggior parte, come loro, rustica e semplice. Non si parli quindi di « teatralità ».

Tradizione ultra centenaria. Il popolo di campagna non concepisce l'arte per l'arte, lo spettacolo fine a se stesso. Vuole una morale, vuole un insegnamento.

Per questo il popolo di Sordevolo si ispira direttamente al Vangelo. Trecento buoni cristiani danno il meglio dell'anima loro nel presentare alle migliaia e migliaia di spettatori le ore supreme della vita di Cristo, con animo di fedeli che rievocano veramente la Divina Tragedia del Golgota. Tutto lo spettacolo è un atto di Fede e di Amore.

Risonanza di canti liturgici. « La forma declamatoria del personaggio di Cristo o quella, ancor più accentratrice della Madonna prendono una risonanza di canto liturgico, che ha in sé il panico e l'ansia inespugnabili del « Mistero » solito a recitarsi nelle nostre campagne accompagnando il Santissimo Viatico. E non è più fredda declamazione, ma forma espressiva che scintilla nella preghiera. Tanta diventa preghiera, che abbiamo la prova stupenda nel rallentarsi automatico dell'azione col progredire del dramma. Chi ha mai notato a questa gente la necessità scenica di una estrema lentezza nella Deposizione? Nessuno. Provano e vedrete che guiterie ne vengono fuori. Deposizione e Sepoltura riescono così perché quest'ultima, dopo aver condotto al nudo il Cristo, che toglie i peccati del mondo, allora si trova sul Calvario dopo due ore d'azione svolte con tutta l'anima, e fuori del suo mondo ordinario ed è completamente presa dal clima mistico di ciò che rappresenta.

« Quel corpo gli attori lo discendono dalla Croce con la pietà che si deve a un corpo santo e colla stessa pietà lo porteranno in cella di custodia. Ci sarà la banda musicale del paese a darvi per un istante un pugno nello stomaco che vi richiama fuori dalla tristezza di tanta tragedia. Poi anche la stonatura di questo elemento musicale flettuto nel dramma a sproposito si fonde nell'armonia del tutto. La tristezza della Sepoltura è così grande, così umana e religiosa nello stesso tempo, che perdona la banda non solo, ma, un certo momento, essa si oppone a una volta elemento necessario a scandire il lento incanto di quella gente che piange sul serio portando Gesù al sepolcro di Giuseppe d'Arimatea.

« La « Passione di Sordevolo », che ebbe già studiosi come Delfino Orsi il quale nel 1892 pubblicava su di essa un opuscolo oggi assai raro ma ancora aderentissimo alla realtà, tanto la tradizione è veramente forte in questi popolani, e come Don Giovanni Uberti, che l'anno stesso su l'Osservatore Cattolico di Milano aveva stesi parecchi articoli, ha avuto nella scorsa primavera un eccezionale successo di critica. Vogliamo ricordare di suggestiva le colonne dei giornali L'Osserva-

« Quel corpo gli attori lo discendono dalla Croce con la pietà che si deve a un corpo santo e colla stessa pietà lo porteranno in cella di custodia. Ci sarà la banda musicale del paese a darvi per un istante un pugno nello stomaco che vi richiama fuori dalla tristezza di tanta tragedia. Poi anche la stonatura di questo elemento musicale flettuto nel dramma a sproposito si fonde nell'armonia del tutto. La tristezza della Sepoltura è così grande, così umana e religiosa nello stesso tempo, che perdona la banda non solo, ma, un certo momento, essa si oppone a una volta elemento necessario a scandire il lento incanto di quella gente che piange sul serio portando Gesù al sepolcro di Giuseppe d'Arimatea.

« Quel corpo gli attori lo discendono dalla Croce con la pietà che si deve a un corpo santo e colla stessa pietà lo porteranno in cella di custodia. Ci sarà la banda musicale del paese a darvi per un istante un pugno nello stomaco che vi richiama fuori dalla tristezza di tanta tragedia. Poi anche la stonatura di questo elemento musicale flettuto nel dramma a sproposito si fonde nell'armonia del tutto. La tristezza della Sepoltura è così grande, così umana e religiosa nello stesso tempo, che perdona la banda non solo, ma, un certo momento, essa si oppone a una volta elemento necessario a scandire

La tragedia tedesca

Al condannati a morte furono negati i confessori

Berlino, 10. L'impressione di dolore profondo e di legittima indignazione, suscitata nei cattolici tedeschi per la tragica fine di Klausener e Muller...

Vibrato commento dell' "Osservatore"

Roma, 10. L'Osservatore Romano, commentando la protesta dei giornali tedeschi circa le notizie che, secondo gli stessi giornali, sarebbero state pubblicate esagerate sui fatti del 30 giugno...

Nessuno, scrive l'Osservatore, avrebbe pensato che la rinascita di Berlino, auspicata e - ricata da Rosenberg, non solo rievocasse il tempo ed il costume di là del Cristianesimo, allorché una profumata fiata di veleno od un puonetto gemmato significava il perduto favore dello Stato o del principe...

Il corrispondente del Times parla di una forte corrente di malcontento che si è diffusa tra l'elemento cattolico per la tragica sorte di Klausener e Muller.

La Yorkshire Post dà speciale rilievo ad un articolo della Frankfurter Zeitung. Secondo il giornale esso spiegherebbe come la seconda rivoluzione nazista si sia resa necessaria per ristabilire le giuste relazioni tra lo Stato e le organizzazioni nazional-socialiste che avevano creato uno Stato nel 1933.

Il corrispondente del Manchester Guardian segnala la conferenza di ieri tra i capi delle truppe d'assalto e degli elmetti d'acciaio come un sempre più chiaro indizio della decisa tendenza verso destra del Governo germanico.

L'arresto di Habicht. Secondo un'informazione pervenuta da Monaco al Reichspost l'ispettore social-nazionale per l'Austria Habicht, è stato arrestato in seguito ai recenti avvenimenti nel Reich. Anche altri membri della Centrale di Monaco dirigenti la politica verso l'Austria, avrebbero seguito analoga sorte.

A proposito della legge di sterilizzazione

Interpretazioni assurde. L'Osservatore Romano pubblica la seguente smentita ufficiale: «È venuto a nostra cognizione un articolo di un professore di sacra teologia in Germania, nel quale, tra gli altri errori, si pretende di affermare che la nostra legge di sterilizzazione può essere messa d'accordo con la Enciclica Casti Connubii. Siamo autorizzati a dichiarare che una tale affermazione è del tutto falsa ed infondata».

Una nota di Berlino alle Potenze firmatarie dello Statuto di Memel

Berlino, 10. Il D. N. B. comunica che il Gabinetto del Reich tenuto conto degli avvenimenti che si ripetono nel territorio di Memel e della situazione che è diventata sempre più illegale, ha diretto una nota alle Potenze firmatarie dello Statuto di Memel.

Brezze refrigeranti dopo il record di calore negli Stati Uniti

New York, 10. Brezze refrigeranti accompagnate da forti piogge hanno sollevato i New-yorkesi sommersi in una ondata di calore che ha costituito un vero record essendo durata 17 giorni.

Klausener fu ucciso e cremato il cordoglio dei tedeschi

Berlino, 10. Nella chiesa cattolica di San Mattia a Berlino, ieri mattina, in luogo della predica, il parroco ha dedicato al direttore ministeriale Klausener, capo dell'Azione cattolica a Berlino - la cui morte, nel silenzio delle sfere ufficiali, è ancora avvolta nelle tenebre - un caloroso necrologio, ricordando gli alti meriti del defunto nel campo dell'organizzazione cattolica di Berlino.

L'ottimismo di Dollfuss per la pace interna dell'Austria

Attentato fallito e arresti

Vienna, 10. Il Cancelliere Dollfuss ha tenuto a Mariazell, comune che gli ha conferito la cittadinanza onoraria, un discorso nel quale - alla presenza dell'arcivescovo di Vienna - ha parlato di un periodo di pace interna. Egli ha ripetuto che non vuole precludere la via del ritorno agli esentati, ma che, soprattutto in considerazione del fatto che ora si attraversa un periodo di chiarificazione, esso ha contribuito anche quanto è avvenuto in Germania, in Austria Dollfuss è convinto si avrà in breve una chiarificazione, e si tornerà quindi alla calma e alla pace.

Continuano intanto gli attentati di umidità. Nella notte dell'8 luglio è stato compiuto in S. Michele in Stiria, un attentato dinamitardo che però è fallito. La polizia ha tratto in arresto due nazisti che si sospetta siano gli autori dell'attentato.

La sera del 6 luglio a Villaco, è stato fermato ed arrestato un corriere nazional-socialista che fu trovato in possesso di 15 kg. di ecrasite. L'individuo proveniva dalla Germania. Egli dichiarò di avere ricevuto l'esplosivo al confine germanico da un ufficiale del partito nazional-socialista.

La gendarmeria ha inoltre proceduto all'arresto di tre operai imputati di aver aggredito, la notte del 30 giugno, nel territorio comunale di Saint Paul con alcuni colpi di arma da fuoco, una pattuglia del corpo ausiliario di polizia, ferendo gravemente il milite ausiliario Francesco Muehltich. Gli arrestati, tali Emilio Kraut, Rodolfo Gianza e Francesco Heine, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

Il prossimo incontro Mussolini-Dollfuss a Riccione

Vienna, 10. L'agenzia Herzog comunica alla stampa che l'annunziato incontro del Cancelliere Dollfuss con Mussolini dovrebbe aver luogo a Riccione il 29 di luglio. Il Cancelliere, la cui permanenza in Italia durerebbe alcuni giorni, partirebbe con la famiglia il 27 ed il 28. Sebbene l'incontro non rivesta carattere politico, è tuttavia evidente - osserva l'agenzia - che i due capi di Stato nell'occasione discuteranno anche di questioni politiche: è da ritenere che il ministro di Agricoltura di questo giorno si troverà a Riccione con il ministro d'Austria a Roma Rintelen.

Militi della legione austriaca rifugiati in Cecoslovacchia

Vienna, 10. Da Budweis, in Cecoslovacchia, la Linzer Tages Post viene informata che sarebbero stati colà fermati 24 militari della cosiddetta legione austriaca di Baviera, 14 dei quali avrebbero varcato il confine sprovvisti di passaporto e sarebbero perciò stati condannati dal Tribunale distrettuale di Budweis, a 4 giorni di prigione.

Il Governo austriaco per la formazione della massa operaia

Vienna, 10. Il V. Cancelliere di Vienna Winther ha quadrato una proposta di legge per la formazione della massa operaia. Anche gli operai già appartenenti al partito socialista, ha tenuto, in un comizio pubblico, un discorso nel quale ha dichiarato che la sua missione, destinata ad inserire le masse operaie nello Stato autoritario, più che esclusivamente austriaca, può considerarsi europea. Infatti se egli riuscirà nei suoi sforzi, l'Austria potrà servire di esempio in questo campo anche alle altre nazioni.

Una Conferenza a Kaunas fra Estonia, Lettonia e Lituania

Kaunas, 10. Si è aperta, a Kaunas, la Conferenza preparatoria fra i delegati dell'Estonia, Lettonia e Lituania allo scopo di realizzare un accordo regionale tra i tre Paesi Baltici. L'Estonia e la Lettonia sono rappresentate dai sottosegretari agli Esteri.

La Conferenza è stata aperta dal Ministro degli Esteri di Lituania, Lozoraitis che nel discorso inaugurale ha sottolineato che i tre Stati baltici, pur lavorando a favore di un riavvicinamento sempre più stretto fra di essi, si sforzano di contribuire ciascuno dal proprio canto ad una migliore organizzazione internazionale propria a consolidare la pace con sicurezza e durabilità.

Una nota di Berlino alle Potenze firmatarie dello Statuto di Memel

Berlino, 10. Il D. N. B. comunica che il Gabinetto del Reich tenuto conto degli avvenimenti che si ripetono nel territorio di Memel e della situazione che è diventata sempre più illegale, ha diretto una nota alle Potenze firmatarie dello Statuto di Memel.

Brezze refrigeranti dopo il record di calore negli Stati Uniti

New York, 10. Brezze refrigeranti accompagnate da forti piogge hanno sollevato i New-yorkesi sommersi in una ondata di calore che ha costituito un vero record essendo durata 17 giorni.

Verso un governo autonomo dell'industria negli Stati Uniti

New York, 10. Da fonte autorizzata si apprende che il Governo avrebbe intenzione di sostituire la N. R. A. con un sistema di Governo autonomo dell'industria, regolato da norme rigorose. I codici strettamente sovverziati dal Governo federale, continuano a essere la linea caratteristica della vita industriale. Autore delle nuove proposte è il sen. Johnson.

STAVISKY-PRINCE

Di che cosa sarà accusato R. Renoult?

Parigi, 10. Il procuratore della repubblica a vendendo ricevuto nella serata l'incarico del signor René Renoult, proveniente dal procuratore generale della Corte d'Appello ha immediatamente firmato una requiritoria introduttiva che rievoca contro l'ex guardasigilli il crimine di traffico di influenza previsto e punito dall'art. 177 del Codice Penale.

Il giudice istruttore signor Ordonneau è stato incaricato di continuare la inchiesta giudiziaria e notificherà tra breve l'accusa rilevata contro il signor René Renoult.

L'articolo 177 del codice penale prevede per il colpevole la pena della degradazione civile ed una ammenda che può elevarsi al doppio della somma o del valore dell'oggetto ricevuto.

Una pepita d'oro trovata in Siberia

Mosca, 10. Una pepita d'oro del peso di 3663 grammi è stata trovata nei campi auriferi di Altai nella Siberia. Recentemente un'altra pepita del peso di 8300 grammi era stata trovata nel Kazakistan.

Cameratismo cordiale fra volontari di guerra italiani e belgi

Anversa, 10. L'on. Basile, Delegato dal direttorio nazionale dei Volontari di Guerra a rappresentare l'Associazione alle celebrazioni svoltesi in questa città, in occasione del 100° anniversario della fondazione della sezione di Anversa dei Volontari di Guerra belgi, dopo un breve applaudito discorso del Console Generale on. Zimolo, decano del Corpo Consolare, inneggiante al Re del Belgio, ha parlato presenti i Consoli di Francia e Gran Bretagna, durante il banchetto che riuniva più di 800 volontari.

L'on. Basile ha messo in rilievo la necessità della riunione di tutti i combattenti che come già in Italia, ove si operò intorno al grande Capo, può solo salvare l'Europa da gravi pericoli. L'on. Basile è stato applaudito. La stampa giovane saluta con simpatia il rappresentante dei volontari italiani mettendo in rilievo che essi è tre volte decorato al valore e appartiene ad una famiglia che tanto ha dato all'Italia durante il risorgimento e la grande guerra.

Il linciaggio di un negro in Luisiana

Bastop (Luisiana), 10. Una folla di scalmanati ha sfondato la porta della prigione in cui era rinchiuso un giovane negro, per ucciderlo. La stampa locale ha fatto un'inchiesta e ha trovato che il negro era stato ucciso in un campo di lavoro.

Una casa distrutta da una esplosione

Amburgo, 10. Una casa isolata del villaggio di Volkendorf è saltata in seguito ad una esplosione di gas. Tre persone sono rimaste uccise e cinque ferite gravemente, sono state tratte dalle macerie.

1700 profughi ebrei a Istanbul

Londra, 10. L'agenzia Reuter ha da Istanbul che 1700 profughi ebrei sono arrivati dalla Travia, dal Dardanelli e dal Mar di Marmara. Essi sono terrorizzati per tornare alle loro case, malgrado l'ordine delle autorità. Corre voce che il Governo abbia proibito un settimanale di Istanbul che predicava l'antisemitismo.

La morte dell'ex ministro di Norvegia a Roma

Oslo, 10. Il sig. Michele Lie, ex ministro di Norvegia a Roma, è morto all'età di 71 anni.

Colonia marina dei ballilla visitata da S. E. Mons. Borgongini Duca

Cattolica, 10. Il Nunzio apostolico presso S. M. il Monsignor Borgongini Duca accompagnato da Padre Salza, ha visitato la nuova colonia marina dei fasci all'estero il 28 ottobre e ha rivolto affettuose parole ai 1300 ballilla provenienti dall'estero.

Gli scopi del viaggio di Titulescu a Parigi

Bucarest, 10. Il Presidente del Consiglio di partito ieri insieme al ministro delle finanze Slavescu alla volta di Parigi. Ufficialmente si annunzia che essi tratteranno a Parigi la risoluzione di alcune questioni pendenti tra la Romania e la Francia ma non mancano giornali che ad ontà di una recente smentita, pongono il viaggio dei due ministri in relazione con nuove ordinazioni militari romeni all'industria bellica francese.

Letizia giovanile al campo "S. Mussolini"

Roma, 10. Al campo capi centuria "Sandro Mussolini", la vita degli avanguardisti procede lietamente. Le tre lezioni dei graduati hanno trascorso queste ultime giornate alterando le lezioni teoriche alle esercitazioni pratiche sulle armi, e sui primi elementi di aeronautica. È ritornata da Civitavecchia la centuria dei cadetti che vi si era recata a completare il corso di chimica di guerra iniziato a Roma presso il centro chimico militare.

I cadetti hanno eseguito le esercitazioni pratiche su terreno accidentato allenandosi a portare la maschera per il tempo necessario alla protezione individuale. Hanno recato a compiere prima ed eseguito poi prove di passaggio attraverso gas fumogeni e nebbiogeni.

Un nuovo regime d'importazione

Bucarest, 10. La stampa si occupa del problema di un nuovo regime di importazioni, registrando voci secondo cui il peggioramento della bilancia commerciale romana, il valore delle importazioni sarà sensibilmente ridotto. Secondo alcuni giornali la Banca Nazionale avrebbe prospettata la necessità di ridurre alla metà le importazioni, ma in genere prevale l'opinione che la riduzione si aggiri sul 20 per cento delle totali importazioni dello scorso esercizio. In attesa di una decisione al riguardo sono state temporaneamente sospese le autorizzazioni di importazioni.

Per la tecnica della scena

Roma, 10. Su proposta del Segretario del Comitato Nazionale Scenotecnico Antonio Giulio Bragaglia, il sen. Balbino Giuliano, Commissario della Confederazione Nazionale Sindacati Professionisti e Artisti ha istituito a Trieste un centro di tecnica della scena e ne ha nominato fiduciario il prof. Renato Greco Mayer.

Luigi Roncari

Imprenditore edile di anni 63. Ne danno angosciati l'annuncio: la moglie MARGHERITA PEROTTI, i figli: EMILIO con la moglie VITTORIA RUDARI, EMILIA con il marito WLADIMIRO PAVANI, GUGLIELMO VED. CARCERERI DE PRATI, GUGLIELMO con la moglie RINALD CARCERERI DE PRATI, Dottor Ing. GIUSEPPE, TULLIO; il fratello CARLO, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Luigi Roncari

Si prega di non inviare fiori. Verona, 10 Luglio 1934 - XII.

Luigi Roncari

Padre amatissimo dei F.lli Roncari, comproprietari della Ditta. Alla famiglia, così duramente colpita, invia le più sentite condoglianze. Verona, 10 Luglio 1934 - XII.

Luigi Roncari

Padre amatissimo dei F.lli Roncari, comproprietari della Ditta. Alla famiglia, così duramente colpita, invia le più sentite condoglianze. Verona, 10 Luglio 1934 - XII.

Luigi Roncari

Padre amatissimo dei F.lli Roncari, comproprietari della Ditta. Alla famiglia, così duramente colpita, invia le più sentite condoglianze. Verona, 10 Luglio 1934 - XII.

Luigi Roncari

Padre amatissimo dei F.lli Roncari, comproprietari della Ditta. Alla famiglia, così duramente colpita, invia le più sentite condoglianze. Verona, 10 Luglio 1934 - XII.

Luigi Roncari

Padre amatissimo dei F.lli Roncari, comproprietari della Ditta. Alla famiglia, così duramente colpita, invia le più sentite condoglianze. Verona, 10 Luglio 1934 - XII.

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI E LA POLIZZA OPERAIA

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni prosegue senza sosta nel suo programma inteso ad allargare sempre più la cerchia di lavoratori italiani aderenti alla previdenza assicurativa. Così ha perfezionato le «assicurazioni collettive» adeguando alle particolari necessità delle singole categorie di cittadini, ha addegnato, divulgandole in ogni angolo d'Italia, le «Assicurazioni Popolari», ha chiamato tutti i suoi assicurati a partecipare agli utili dell'Azienda, ha stabilito a favore di essi numerose provvidenze sanitarie.

Con le caratteristiche delle Assicurazioni Popolari l'Istituto poi creato

LA POLIZZA OPERAIA

che prevede tutte le esigenze dei lavoratori dell'industria e le tutte con liberalità di condizioni e con la più profonda comprensione delle esigenze e delle difficoltà della vita moderna.

La POLIZZA OPERAIA è infatti caratterizzata da speciali ed importantissime agevolazioni fra cui l'ESCLUSIONE DELLA VISITA MEDICA, il PAGAMENTO DEI PREMI IN QUOTI MENSILI DI 5, 10, 15 e più lire, il RICONOSCIMENTO DI CASI DI MORTE PER INFORTUNIO (esclusa ogni contesa con pagamento di una SOMMA DOPPIA di quella assicurata, INVALIDITA' TOTALE, con CESSAZIONE DEL PAGAMENTO DEI PREMI, DI SERVIZIO MILITARE e di DISOCCUPAZIONE, con SOSPENSIONE DEL PAGAMENTO DEI PREMI FINO A DUE ANNI.

POLIZZA OPERAIA

godono inoltre dell'esonero totale dal pagamento dei premi (con tutti gli assicurati che hanno stipulato contratti in forma popolare dal 1.º aprile 1929 in poi) quando vengano ad avere sei figli viventi dopo l'entrata in vigore della polizza.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni poi, per rendere «Polizza Operaia» sempre più conforme agli interessi delle diverse categorie di lavoratori e alle possibilità delle Aziende, ha emette tre tipi differenti, che però, oltre ai particolari vantaggi connessi ciascuno di essi, hanno in comune: tutte le facilitazioni e tutti i benefici sopra accennati:

A) "POLIZZA DEL DECENNALE"

che deriva da speciale convenzione stipulata fra l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e la SOCIETA' S.N.I.A. VISCOSA a favore di tutte le maestranze di quest'ultima.

B) "POLIZZA DOPOLAVORO"

che emana da una speciale convenzione stipulata fra l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e l'Opera Nazionale Dopolavoro: questa Polizza, dopo un brillante inizio, continua ad avere un grande sviluppo.

C) "POLIZZA FIAT"

che ha preso il nome della grande Società Torinese, perché furono i dirigenti di essa ad adottare per primi la polizza accennata favore dei propri operai. Questa polizza può godere di benefici speciali che soprattutto consistono in valori di riscatto più elevati sempreché i Datori di lavoro si impegnino a fare assicurare almeno il 50% dei propri dipendenti e ad effettuare sulle paghe di es la trattenuta dei premi.

"PRAEVIDENTIA"

Società collegata con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni che ne garantisce integralmente le polizze, è l'unica autorizzata a esercitare in Italia le operazioni di CAPITALIZZAZIONE

«PRAEVIDENTIA», con le sue operazioni di capitalizzazione a premio annuo ed unico, offre al risparmiatore italiano il più conveniente e sicuro investimento del denaro.

La Società Calce Cementi Valpantena annuncia con vivo cordoglio la morte dell'amatissimo Padre dei suoi gerenti Emilio e Guglielmo Roncari

La Società Calce Cementi Valpantena annuncia con vivo cordoglio la morte dell'amatissimo Padre dei suoi gerenti Emilio e Guglielmo Roncari

Luigi Roncari

Padre amatissimo dei F.lli Roncari, comproprietari della Ditta. Alla famiglia, così duramente colpita, invia le più sentite condoglianze. Verona, 10 Luglio 1934 - XII.

Luigi Roncari

Padre amatissimo dei F.lli Roncari, comproprietari della Ditta. Alla famiglia, così duramente colpita, invia le più sentite condoglianze. Verona, 10 Luglio 1934 - XII.

Luigi Roncari

Padre amatissimo dei F.lli Roncari, comproprietari della Ditta. Alla famiglia, così duramente colpita, invia le più sentite condoglianze. Verona, 10 Luglio 1934 - XII.

Luigi Roncari

Padre amatissimo dei F.lli Roncari, comproprietari della Ditta. Alla famiglia, così duramente colpita, invia le più sentite condoglianze. Verona, 10 Luglio 1934 - XII.

Luigi Roncari

Padre amatissimo dei F.lli Roncari, comproprietari della Ditta. Alla famiglia, così duramente colpita, invia le più sentite condoglianze. Verona, 10 Luglio 1934 - XII.

Luigi Roncari

Padre amatissimo dei F.lli Roncari, comproprietari della Ditta. Alla famiglia, così duramente colpita, invia le più sentite condoglianze. Verona, 10 Luglio 1934 - XII.

Luigi Roncari

Padre amatissimo dei F.lli Roncari, comproprietari della Ditta. Alla famiglia, così duramente colpita, invia le più sentite condoglianze. Verona, 10 Luglio 1934 - XII.

Luigi Roncari

Padre amatissimo dei F.lli Roncari, comproprietari della Ditta. Alla famiglia, così duramente colpita, invia le più sentite condoglianze. Verona, 10 Luglio 1934 - XII.

Padre amatissimo dei F.lli Roncari, comproprietari della Ditta. Alla famiglia, così duramente colpita, invia le più sentite condoglianze. Verona, 10 Luglio 1934 - XII.